



ORE 12

Anno XXVII - Numero 9 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Report sistema Excelsior - Le imprese ricercano 1,4 mln di figure professionali

Lavoro, trimestre record

Boom nel turismo e nel commercio, in flessione il manifatturiero

Il nodo degli aumenti del prezzo

**Benzina,
un peso sul 40%
della filiera
agroalimentare**



L'aumento del prezzo del carburante pesa anche sull'export agroalimentare, con quasi il 40% dei cibi e delle bevande Made in Italy spediti all'estero che viaggia su strada. Ad affermarlo è un'analisi Coldiretti su dati Istat, diffusa in occasione degli ultimi rincari delle medie nazionali delle quotazioni praticate alla pompa di benzina e diesel. Un aggravio che va a colpire le imprese dell'intera filiera dopo un 2024 in cui le esportazioni hanno fatto segnare il record di sempre, per un valore stimato intorno ai 70 miliardi di euro. Gli aumenti dei prezzi dei carburanti rischiano di peggiorare ulteriormente - sottolinea Coldiretti - una situazione che vede già i costi del trasporto di cibi e bevande incidere per circa il doppio rispetto alla media generale di tutti gli altri prodotti che viaggiano su strada e via mare, mentre, è pari al triplo per la logistica ferroviaria e 5 volte quella dei trasporti aerei secondo un'analisi del Centro Studi Divulga.

Servizio all'interno

Sono oltre 497mila i lavoratori ricercati dalle imprese a gennaio e circa 1,4 milioni per il primo trimestre dell'anno. A guidare la domanda di lavoro sono le imprese turistiche che programmano nel mese +16mila assunzioni rispetto a gennaio 2024 (pari a circa 67mila entrate), seguite dal commercio con +2mila unità (con oltre 77mila entrate). In flessione, invece, le previsioni dell'industria manifatturiera e dei servizi alle imprese (entrambi -12mila unità). Stabile



rispetto a 12 mesi fa la difficoltà di reperimento che riguarda sempre almeno una assunzione su due (49,4%). A delineare questo scenario è il Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e ministero del Lavoro e delle politiche sociali, grazie al Programma nazionale Giovani, donne e lavoro cofinanziato dall'Unione europea, che elabora le previsioni occupazionali di gennaio.

Servizio all'interno

Giovani, la scommessa del Portogallo

Nella legge di bilancio esenzione decrescente sui redditi da lavoro che riguarda il 100% dell'imponibile

Il Parlamento portoghese ha approvato per il 2025 una Legge di Bilancio con importanti novità fiscali per le nuove generazioni. La manovra finanziari contiene, infatti, un ampliamento del perimetro di applicazione del regime denominato Irs Jovem, già oggi previ-

sto a sostegno dei giovani lavoratori. La misura consente un'esenzione totale o parziale dal pagamento dell'imposta sui redditi da lavoro dipendente o autonomo. In particolare, tale regime accorda ai suoi beneficiari un'esenzione, decrescente, dalle imposte sui redditi da

lavoro, che riguarda il 100% dell'imponibile per il primo anno, il 75% gli anni dal secondo al quarto, per passare poi al 50% del reddito nel quinto, sesto e settimo anno, per scendere infine al 25% dall'ottavo al decimo anno.

Servizio all'interno

POLITICA



**Abadini
Najafadabi libero**
Decisivo intervento di Nordio

servizio a pagina 6

Cronache italiane



**E' morto il
grande fotografo
Oliviero Toscani**

servizio a pagina 11

Economia & Lavoro



**Rapporto
ISPRA 2024**
Boom raccolta differenziata

servizio a pagina 2



Rapporto ISPRA
2024:
boom della raccolta
differenziata



di Gino Piacentini

L'Italia fa passi da gigante verso una gestione più sostenibile dei rifiuti. Il rapporto ISPRA 2024 sui rifiuti urbani certifica un aumento significativo della raccolta differenziata, toccando il 66,6% a livello nazionale. Un risultato che premia gli sforzi di cittadini e amministrazioni locali, ma che evidenzia ancora alcune criticità territoriali.

Il Nord Italia si conferma la regione più virtuosa, con una raccolta differenziata che supera il 73%. Seguono il Centro con il 62,3% e il Sud con il 58,9%. Tuttavia, è proprio nelle regioni meridionali che si registra la crescita più rapida, con uno scostamento dal Nord che si riduce di oltre 4 punti percentuali. Bologna, con quasi il 73% di raccolta differenziata, si conferma un esempio virtuoso tra le grandi città, superando l'obiettivo del 65%. La quantità di rifiuti avviati in discarica è in diminuzione, attestandosi al 15,8% del totale. Un risultato positivo, ma ancora lontano dagli obiettivi europei che prevedono di ridurre questa percentuale al 10% entro il 2035. Inoltre, sebbene la quantità di materiale riciclato sia aumentata, la qualità della raccolta lascia ancora a desiderare. È necessario migliorare la separazione dei materiali per aumentare l'efficacia degli impianti di riciclo. Complessivamente, gli impianti di trattamento di rifiuti urbani sono 656, più della metà al Nord (192 al Sud e 115 al Centro). Una migliore raccolta differenziata dovuta a una più capillare dotazione impiantistica si traduce in un risparmio dei cittadini. Nel Centro Italia si pagano 233,6 euro per abitante, al Sud sono 211,4, al Nord 173,3. E dov'è che si fa

Lavoro: 497mila entrate previste dalle imprese a gennaio

Positive le aspettative per turismo, commercio e costruzioni; in calo il manifatturiero 246mila le assunzioni di difficile reperimento (49%)



Sono oltre 497mila i lavoratori ricercati dalle imprese a gennaio e circa 1,4 milioni per il primo trimestre dell'anno. A guidare la domanda di lavoro sono le imprese turistiche che programmano nel mese +16mila assunzioni rispetto a gennaio 2024 (pari a circa 67mila entrate), seguite dal commercio con +2mila unità (con oltre 77mila entrate). In flessione, invece, le previsioni dell'industria manifatturiera e dei servizi alle imprese (entrambi -12mila unità). Stabile rispetto a 12 mesi fa la difficoltà di reperimento che riguarda sempre almeno una assunzione su due (49,4%). A delineare questo scenario è il Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, grazie al Programma nazionale Giovani, donne e lavoro cofinanziato dall'Unione europea, che elabora le previsioni occupazionali di gennaio. A gennaio l'industria complessivamente ha in programma 161mila assunzioni (-6,4% su base annua) 109mila

più raccolta differenziata? A Nord. Naturalmente la raccolta in sé non basta: per dare una spinta all'economia bisogna usare il materiale raccolto, servono impianti di trattamento. Sui 656 impianti censiti nel 2023, 349 sono nelle regioni settentrionali, 192 in quelle meridionali, 115 in quelle

delle quali nelle industrie manifatturiere e nelle public utilities (-9,7%), mentre le altre 52mila riguardano il settore delle costruzioni (+1,4%). I servizi nel complesso prevedono di assumere 336mila lavoratori, pressoché stabili su base annua. Sotto l'aspetto dimensionale sono le microimprese (fino a 9 dipendenti) a prevedere per gennaio una crescita delle assunzioni (+1,5mila rispetto a gennaio 2024). In flessione la previsione delle medio-grandi imprese (-8mila tra 50 a 249 dipendenti e -4mila per quelle con 250 dipendenti e oltre). A gennaio il mismatch tra domanda e offerta di lavoro interessa 246mila assunzioni delle 497mila programmate (49,4%) soprattutto a causa della mancanza di candidati (32,0%). Dal Borsino delle professioni sono difficili da reperire sul mercato - nel gruppo delle professioni intellettuali e scientifiche - gli analisti e specialisti nella progettazione di applicazioni (62,1%) e gli ingegneri (58,5%), mentre tra le professioni tecniche si segnalano i

centrali: più economia circolare costruisce attorno ai rifiuti meno paghi per la loro gestione".

Un'economia circolare che genera risparmio

La crescente attenzione alla raccolta differenziata non è solo una questione ambientale, ma anche economica. Una gestione

Ex Ilva, ai Commissari sono arrivate 10 offerte per l'acquisizione del Gruppo

Sono 10 le offerte pervenute per l'acquisizione degli stabilimenti ex Ilva. Lo riferiscono i commissari straordinari di Acciaierie d'Italia e Ilva ricordando che la scadenza per le offerte era stata prorogata da fine dicembre al 10 gennaio. Tra le offerte ricevute, tre sono per tutti i complessi aziendali: cordata Baku Steel Company + Azerbaijan Investment Company, Bedrock Industries Management e Jindal Steel International. Sono sette le offerte di cordate italiane interessate a singoli asset: cordata Car Segnaletica Stradale + Monge & C. + Trans Isole, Eusider, cordata Eusider + Marcegaglia Steel + Profilmec, I.M.C., Marcegaglia Steel, cordata Marcegaglia Steel + Sideralba e Vitali. Tra le offerte ricevute, tre sono per tutti i complessi aziendali: cordata Baku Steel Company + Azerbaijan Investment Company, Bedrock Industries Management e Jindal Steel International. Sono sette le offerte di cordate italiane interessate a singoli asset: cordata Car Segnaletica Stradale + Monge & C. + Trans Isole, Eusider, cordata Eusider + Marcegaglia Steel + Profilmec, I.M.C., Marcegaglia Steel, cordata Marcegaglia Steel + Sideralba e Vitali.



tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi (67%) e i tecnici della salute (66,3%). Nel gruppo delle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi risultano di più difficile reperimento gli operatori della cura estetica (59,8%) e le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali (55,9%). Gli operai specializzati nell'installazione e manutenzione di attrezzature elettriche/elettroniche (75,5%) e i fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di

carpenteria metallica (74,5%) sono le professioni con la più elevata difficoltà di reperimento tra gli operai specializzati, mentre per i conduttori si contraddistinguono gli operai addetti a macchinari dell'industria tessile e delle confezioni (67,9%) e gli operai addetti alle macchine automatiche e semiautomatiche per lavorazioni metalliche (65,6%). I contratti a tempo determinato si confermano la forma maggiormente proposta con circa 215mila unità, pari al 43,2% del totale, se-

più efficiente dei rifiuti si traduce in un risparmio per i cittadini. Le regioni del Nord, che hanno investito di più nella raccolta differenziata e nella costruzione di impianti di riciclo, pagano in media meno per la gestione dei rifiuti rispetto al Centro e al Sud. Per questo per

raggiungere gli obiettivi europei e costruire un'economia circolare sempre più efficiente, è necessario affrontare alcune sfide come: aumentare la qualità della raccolta differenziata, investire nella ricerca e sviluppo, sostenere le imprese del settore.

Economia & Lavoro

Benzina, nuovi record negli impianti autostradali
La denuncia del Codacons



Prosegue la corsa al rialzo dei carburanti, con i prezzi che in alcuni distributori in autostrada hanno raggiunto i 2,4 euro al litro. La denuncia arriva dal Codacons, che ha monitorato i listini comunicati dai gestori e pubblicati sul sito del Mimit. Alla data di ieri, 10 gennaio, la benzina al servito ha toccato i 2,409 euro al litro sulla A1, (2,319 euro/litro il gasolio), un valore sfiorato anche sulla A21 con 2,399 euro/litro (2,299 euro il diesel) – spiega il Codacons – Diversi impianti autostradali vendono la benzina sopra i 2,3 euro al litro: 2,366 euro sulla A4, 2,359 euro sulla A14, 2,349 euro sulla A11, 2,345 euro sulla A7, 2,339 euro sulla A22, 2,319 euro su A8 e A26. In modalità self, invece, la benzina ha superato i 2 euro al litro presso diversi distributori: 2,039 euro/litro sulla A14, 2,029 euro su A4 e A22, 2,009 euro sulla A1. "Sui listini dei carburanti stanno incidendo diversi fattori

Benzina: aumento pesa sul 40% dell'export agroalimentare

L'aumento del prezzo del carburante pesa anche sull'export agroalimentare, con quasi il 40% dei cibi e delle bevande Made in Italy spediti all'estero che viaggia su strada. Ad affermarlo è un'analisi Coldiretti su dati Istat, diffusa in occasione degli ultimi rincari delle medie nazionali delle quotazioni praticate alla pompa di benzina e diesel. Un aggravio che va a colpire le imprese dell'intera filiera dopo un 2024 in cui le esportazioni hanno fatto segnare il record di sempre, per un valore stimato intorno ai 70 miliardi di euro.

Gli aumenti dei prezzi dei carburanti rischiano di peggiorare ulteriormente – sottolinea Coldiretti – una situazione che vede già i costi del trasporto di cibi e bevande incidere per circa il doppio rispetto alla media generale di tutti gli altri prodotti che viaggiano su strada e via mare, mentre, è pari al triplo per la logistica ferroviaria e 5 volte quella dei trasporti aerei secondo



un'analisi del Centro Studi Divulga. In valore il trasporto stradale è pari a circa 140 euro a tonnellata, due volte quello del trasporto ferroviario (67 euro/ton) sempre secondo l'analisi del Centro Studi Divulga su dati Banca d'Italia. Un problema legato anche al gap infrastrutturale che pena-

lizza oggi l'Italia rispetto agli altri Paesi Europei proprio a partire dall'agroalimentare, per il quale la logistica risulta cruciale anche a causa dell'alta deperibilità dei prodotti e dell'elevata capillarità del tessuto produttivo agricolo. Basti dire – ricorda Coldiretti – che per il settore ortofrutticolo i costi dei

trasporti arrivano ad incidere attorno a un terzo del totale.

Ritardi che pesano sui bilanci delle imprese agroalimentari italiane per 9 miliardi di euro all'anno di "export perduto", pari al 10% della perdita complessiva stimata per il Paese, secondo Divulga. Per poter ridimensionare lo squilibrio logistico del nostro Paese è importante – secondo Coldiretti – sfruttare le opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) per riequilibrare un modello nazionale eccessivamente sbilanciato, con un contributo ancora troppo limitato delle altre modalità di spostamento delle merci, rete ferroviaria in primis. Progettualità che, assieme ad ulteriori strategie che potranno essere messe in campo, vanno nella direzione di uno sviluppo sinergico delle diverse alternative in un'ottica di intermodalità valorizzando anche i vantaggi offerti dalla digitalizzazione.

– afferma il Codacons – Da un lato i maggiori costi applicati a rivenditori e gestori per la quota d'obbligo di miscelazione annuale dei biocarburanti, scaricati sui consumatori finali, dall'altro le speculazioni sul petrolio che hanno portato nelle ultime ore ad un rialzo delle quotazioni che, tut-

tavia, non sembrano giustificare livelli così elevati dei listini registrati in autostrada. Sulla rete urbana, rispetto ai prezzi praticati il mese scorso, un pieno di benzina costa oggi quasi 2,2 euro in più, mentre per un pieno di gasolio la spesa sale di 2,4 euro – analizza il Codacons – Su base annua, e con-

siderando una media di due pieni al mese, l'aggravio di spesa è rispettivamente di +52 euro ad automobilista per la benzina, +57,6 euro per il diesel". "Invitiamo il governo a prestare la massima attenzione all'andamento dei carburanti, per evitare prezzi fuori controllo e ripercussioni per le ta-

sche delle famiglie, considerato che all'incremento di benzina e gasolio corrispondono non solo maggiori costi di rifornimento, ma anche effetti sull'inflazione dovuti all'aumento dei listini al dettaglio dei prodotti trasportati su gomma" conclude il presidente Carlo Rieni.

guiti dai contratti a tempo indeterminato (115mila, pari al 23,1%). Con riferimento ai livelli di istruzione, il 18% delle ricerche di personale è rivolto a laureati (90mila unità), il 28% a diplomati (138mila unità) e il 34% a chi è in possesso di una qualifica/diploma professionale (167mila unità). Oltre 11mila le richieste per i diplomati ITS Academy.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Salute: Dieta Mediterranea da record su tavole mondiali, da +56% extravergine a +5% pasta

Dieta Mediterranea da record sulle tavole mondiali dove le esportazioni dei prodotti simbolo dello stile alimentare Made in Italy fanno segnare nuovi primati in valore, confermando la leadership globale del cibo italiano dal punto di vista della qualità, della salubrità e della sicurezza alimentare. Ad affermarlo è un'analisi della



Coldiretti su dati Istat in occasione della festa di Campagna Amica al mercato del Circo Massimo a Roma per celebrare l'elezione della Dieta Mediterranea come la migliore al mondo secondo il nuovo best diets ranking elaborato dai media statunitensi U.S. News & World's Report's. Nel 2024 le esportazioni di olio extravergine d'oliva tricolore sono aumentate in valore del 56% arrivando a superare per la prima volta i due miliardi di euro – rileva Coldiretti – ma un incremento a

doppia cifra si registra anche per il pesce (+12%). Vendite in crescita anche per la pasta, con un +5%, e del pomodoro trasformato come sughi e passate, in salita del 6%, così come il vino, mentre frutta, verdura e legumi si attestano su un +7%. Un successo che evidenzia – rileva la Coldiretti – la considerazione all'estero

degli effetti positivi sulla longevità e ai benefici per la salute, tra cui la perdita e il controllo del peso, oltre a salute del cuore e del sistema nervoso, prevenzione del cancro e delle malattie croniche, controllo del diabete. I vantaggi della Dieta Mediterranea, tuttavia, sono minacciati dai rischi legati ai nuovi sistemi di etichettatura, come il Nutriscore. Questo sistema, promosso dalle multinazionali, penalizza proprio i prodotti simbolo della dieta mediterranea, focalizzandosi

su alcune sostanze nutritive come zucchero, grassi e sale, senza considerare le quantità effettive assunte. È emblematico il fatto che alcuni prodotti tipici del Made in Italy siano catalogati con un "E" rosso (il punteggio di gran lunga peggiore), mentre l'olio extravergine d'oliva, universalmente riconosciuto come un elisir di lunga vita, è passato da poco ad ottenere una "B" rispetto alla "C" con la quale era entrato. Al contrario, bevande gassate e cibi ultra trasformati, spesso privi di ingredienti naturali e di ricetta conosciuta, ottengono il punteggio più alto con la lettera "A" e il bollino verde. Questo sistema fuorviante, sottolinea Coldiretti, dovrebbe essere definitivamente bloccato dalla nuova Commissione Europea, poiché, paradossalmente, finisce per escludere alimenti naturali e sani che fanno parte della tradizione alimentare da secoli, a favore di prodotti artificiali di cui, in alcuni casi, non si conosce nemmeno la composizione.

I problemi di deflazione in Cina sono diventati più difficili da gestire con la notizia che i prezzi alla fabbrica sono scesi per il 27° mese consecutivo a dicembre e che le variazioni dei prezzi al consumo sono di fatto pari a zero, anche prima che inizi la guerra commerciale di Trump. Il calo del 2,3% nei costi all'ingrosso anno su anno e l'irrisorio aumento dello 0,1% nei prezzi al consumo non faranno che intensificare le speculazioni. Lo stesso andamento dei rendimenti del mercato obbligazionario dimostra che i trader non sono mai stati così pessimisti sulla capacità di Pechino di evitare la cosiddetta "giapponificazione". Gli investitori temono che la Cina stia per superare la sua corsa deflazionistica record degli anni '90 nel mezzo della crisi finanziaria asiatica. Il sottotesto

Cina, una inflazione zer

economico è il ritorno di Trump alla presidenza degli Stati Uniti che partirà subito con le tariffe e le proposte di tagli fiscali con una forte pressione al rialzo del dollaro, con un indebolimento dello yuan oltre il livello di 7,2 per dollaro. Ci sono anche delle buone notizie perché l'attività industriale si va espandendo da tre mesi consecutivi, ma anche prima del ritorno di Trump, la debole domanda interna ha spinto molte aziende cinesi a tagliare la produzione, congelare le assunzioni e licenziare lavoratori. Per il 2024 l'inflazione è arrivata al 0,2%, lo stesso dell'anno scorso e il più basso dal 2009, nonostante

tutti gli stimoli e l'impennata del debito durante l'anno, in altre parole, la Cina non è stata in grado di rilanciare una inflazione economicamente positiva. Con l'inizio del nuovo anno, la cerchia ristretta di Xi sta intensificando gli sforzi per dare una scossa alla domanda interna. Sta distribuendo sussidi del 15% per l'acquisto di nuovi smartphone, tablet, smartwatch e altri gadget. Programmi di voucher stanno comparando in città costiere come Shanghai per aumentare la domanda di servizi come ristorazione e intrattenimento, mentre per le città dell'interno mirano all'acquisto di arredamento, auto-



mobili ed elettronica. Eppure, come il Giappone continua a dimostrare 25 anni dopo, sconfig-

gere la deflazione richiede una risposta schiacciante che utilizzi sia leve monetarie che fiscali. La

Ue, il tax gap Iva è pari a 89 miliardi di euro nel 2022

Nel 2022 gli Stati membri dell'Unione europea hanno perso circa 89 miliardi di euro di Iva, rispetto ai 121 miliardi del 2018. È quanto stimato nel report "VAT Gap in the EU Report", pubblicato a dicembre dalla Commissione europea e che ha preso in esame gli anni dal 2018 al 2022. La riduzione del tax gap Iva coinvolge anche l'Italia che riceve il "bollino verde" proseguendo la sua azione nel limitare i comportamenti evasivi e frodati. Il report, pubblicato annualmente dalla Commissione europea, stima la differenza tra le entrate teoricamente previste e quelle effettivamente riscosse (VAT gap) dell'Iva, l'imposta che costituisce una delle principali fonti di gettito sia per i singoli Governi che per l'Unione europea, in quanto la sua base è utilizzata per calcolare una parte delle risorse proprie unionali. Tanti i fattori che influenzano il tax gap tra cui frodi, evasione ed elusione, procedure concorsuali ed errori di calcolo.

L'analisi del VAT gap 2022

Il VAT gap in the EU - 2024 Report ha stimato un tax gap da Iva per il 2022 pari a 89,3 miliardi di euro, ovvero il 7% del Vttl (VAT total tax liability), cioè



l'indice che stima le entrate fiscali riscosse in caso di piena conformità. Rispetto al 2021 il divario è aumentato di 13,3 miliardi di euro e di 0,4 punti percentuali ma con riferimento al 2019, ultimo anno pre-pandemia che presenta una qualità dei dati molto più aderente al 2022, il VAT gap del 2022 è stato inferiore di ben 35 miliardi di euro e di 4 punti percentuali. Gli indici di conformità minori sono stati rilevati per Cipro (-0,7%), Portogallo (1,3%) e Irlanda (1,7%) mentre quelli maggiori in Romania (30,6%), Malta

(25,9%), Slovacchia (14,6%) e Lituania (14,6%). In termini nominali, i gap più rilevanti sono stati stimati in Italia (16,3 miliardi di euro), Germania (12,9 miliardi di euro) e Francia (12,8 miliardi di euro), soprattutto in considerazione del maggior gettito proveniente dall'Iva in valore assoluto. Le maggiori diminuzioni nell'entità del divario di conformità all'Iva, ovvero dei migliori performance nella lotta ai fenomeni evasivi e frodati, sono state riscontrate a Cipro (-6,8%), in Lettonia (-5,2%) e Romania (-4,2 %).

Impatto decisivo delle nuove tecnologie

I risultati incoraggianti raggiunti nella riduzione del tax gap Iva sono dovuti principalmente alle riforme fiscali incentrate sull'uso massivo delle nuove tecnologie, che i singoli Stati membri Ue stanno mettendo in atto. In particolare, la digitalizzazione dei sistemi fiscali, come ad esempio la comunicazione real time delle transazioni e la fatturazione elettronica, ha prodotto i maggiori risultati sul fronte anti-evasione. Il report evidenzia, inoltre, come i recenti miglioramenti nel divario di conformità al-

l'Iva variano molto da Paese a Paese. Infatti, anche se, a volte, le misure adottate sono simili, alcuni Stati mostrano progressi significativi, mentre altri meno. L'ascesa costante dell'e-commerce e l'utilizzo dei pagamenti digitali hanno rimodellato le strategie aziendali mostrando una forte correlazione con la conformità agli adempimenti relativi all'Iva.

In arrivo nuovi strumenti dal ViDA

Lo scorso due novembre il Consiglio ha approvato la proposta sull'Iva nell'era digitale (VAT in the Digital Age) effettuando un passo decisivo verso un sistema di segnalazione digitale delle operazioni Iva transfrontaliere basato sulla fatturazione elettronica. Tale obbligo permetterà alle Autorità fiscali degli Stati membri di avere a disposizione in tempo reale i dati delle transazioni attraverso un nuovo database comunitario (Central Vies) consentendo di reagire rapidamente ai comportamenti frodati.

Bollino "verde" per l'Italia

Le entrate da Iva in Italia sono aumentate nel 2022 del 14,5%, contestualmente alla crescita di altri importanti indicatori macroeconomici quali il Pil (Prodotto interno lordo), i consumi delle famiglie e

o crea difficili problemi

“Conferenza economica centrale” tenutasi a Pechino metà dicembre, si è conclusa con promesse di politiche macroeconomiche volte a “stabilizzare la crescita” e “rilanciare i consumi delle famiglie” e a raggiungere un “ragionevole rimbalzo” dell’inflazione tramite manovre fiscali e monetarie “più proattive”. Ma queste promesse non hanno convinto gli investitori globali che si agitano per il peggioramento della deflazione nella più grande economia asiatica. Il problema è che gli economisti si chiedono “Cosa farai con tutta questa produzione? A chi le esporterai?” L’imminente “Trump trade” sta alzando la posta in

gioco. Di sicuro, non tutti temono il peggio. Gli strateghi della Bank of America avvertono che “le tensioni geopolitiche e le potenziali politiche statunitensi ... potrebbero portare a un costo del capitale più elevato ... (ma) crediamo che il peggio della vendita di flussi/posizioni per il mercato cinese avrebbe dovuto essere passato”. Secondo una visione ottimistica la minaccia tariffaria del 60% di Trump sarebbe una tattica negoziale per portare Xi al tavolo delle trattative. Se Trump dovesse dare priorità a un gigantesco accordo con la Cina rispetto a una guerra commerciale, i prossimi quattro anni potrebbero non

essere l’inferno di caos dei mercati che i trader temono. Eppure lo scenario peggiore potrebbe arrivare più velocemente di quanto i rialzisti cinesi ritengano possibile. L’attuale tendenza al rialzo del dollaro si basa sulle aspettative che i dazi Trumpiani del 60% siano solo l’inizio. Le grandi restrizioni commerciali scuoteranno l’economia cinese in un momento in cui si trova ad affrontare una crisi immobiliare in peggioramento, un’elevata disoccupazione giovanile, carichi di debito schiacciati tra i governi locali e una debole domanda dei consumatori. “Le esportazioni cresceranno ovviamente molto

meno e anche gli investimenti”, avvertono gli economisti di S&P Global. “L’impatto sugli investimenti si farà sentire in parte anche prima dell’implementazione delle tariffe statunitensi, a causa della maggiore incertezza. Le ricadute su occupazione, reddito e fiducia peseranno sui consumi”. Con l’inizio dell’anno, il Team Xi si scontra con gli speculatori valutari che cercano di far scendere lo yuan rispetto al dollaro. Al momento, la Banca Popolare Cinese sta pubblicamente fissando il tasso di riferimento giornaliero dello yuan a un livello superiore a 7,2 per dollaro, per segnale che Pechino non sta favorendo un

tasso di cambio più debole. Ma il calo dei rendimenti obbligazionari cinesi, e l’ampliamento dello spread con gli Stati Uniti, potrebbero rendere ancora più difficile la stabilizzazione dello yuan. Di sicuro, potrebbero esserci dei vincitori nel calo dei prezzi cinesi, proprio come è successo con il Giappone, per i consumatori che affrontano tempi difficili, il calo dei prezzi potrebbe agire come un taglio fiscale indiretto. Nel caso della Cina, i prezzi bassi potrebbero avvantaggiare le aziende tecnologiche che cercano di espandersi, ma i modi in cui la deflazione potrebbe minare la fiducia nelle aziende cinesi fanno sì che gli attuali segnali dei mercati obbligazionari rappresentino un “warning” per l’economia di Xi.

Balthazar

Il Parlamento portoghese ha approvato per il 2025 una Legge di Bilancio con importanti novità fiscali per le nuove generazioni. La manovra finanziaria contiene, infatti, un ampliamento del perimetro di applicazione del regime denominato Irs Jovem, già oggi previsto a sostegno dei giovani lavoratori. La misura consente un’esonazione totale o parziale dal pagamento dell’imposta sui redditi da lavoro dipendente o autonomo. In particolare, tale regime accorda ai suoi beneficiari un’esonazione, decrescente, dalle imposte sui redditi da lavoro, che riguarda il 100% dell’imponibile per il primo anno, il 75% gli anni dal secondo al quarto, per passare poi al 50% del reddito nel quinto, sesto e settimo anno, per scendere infine al 25% dall’ottavo al decimo anno.

Il nuovo perimetro del regime Irs Jovem

Le nuove norme incidono sulle disposizioni del Código do Imposto sobre o Rendimento das Pessoas Singulares e in particolare sull’articolo 12.º-B (Isenção de rendimentos das categorias A e B) e i redditi considerati sono quelli da lavoro dipendente (categoria A) e autonomo (categoria B). Dunque, grazie alla nuova

Il Portogallo punta sui giovani con importanti incentivi fiscali

Legge di Bilancio, a partire da gennaio 2025, la durata del regime Irs Jovem passerà da 5 a 10 anni. Inoltre, diversamente da quanto prima previsto, non sarà più richiesto il completamento del ciclo di studi per accedere. L’ampliamento temporale delle agevolazioni previste dal regime Irs Jovem consentirà così di beneficiare dell’esonazione fiscale fino ai 35 anni. L’obiettivo dichiarato del Governo, con tale misura, è contrastare l’elevato tasso di emigrazione dei giovani portoghesi e favorire il rientro di quelli espatriati. L’agevolazione è applicabile anche agli stranieri sotto i 35 anni che decidono di prendere residenza e lavorare nel Paese. Ma c’è un’altra novità che renderà ancora più attrattivo Irs Jovem, ed è l’aumento del limite massimo di reddito fino al quale si appli-

cano le esenzioni. Infatti, tale limite passerà a 28.009 euro, ovvero 55 volte l’Ias, l’Indice di sostegno sociale (mentre in passato tale limite era fissato a 10/20 o 40 Ias). Negli anni in cui

non sono presenti redditi da lavoro, l’esonazione prevista dal regime fiscale non si applica, ma può essere ripresa negli anni successivi fino al raggiungimento dei 10 anni complessivi di beneficio. Di contro, rimangono i limiti soggettivi già previsti dall’attuale normativa per l’accesso a Irs Jovem. Infatti, restano esclusi dalla sua applicazione i contribuenti che usufruiscono già dei seguenti benefici fiscali: regime di residenza non abituale, incentivo alla ricerca scientifica e all’innovazione, programma Regressar o che hanno una situazione fiscale non in regola. E così il Portogallo archivia la stagione delle agevolazioni per i pensionati stranieri e impiega ora la leva fiscale per contrastare la fuga dei giovani dal Paese.

Il parere del Fondo monetario internazionale

Il Fmi, dopo aver esaminato la Legge di Bilancio 2025, ha ammonito il Governo di Lisbona sui costi elevati della misura, sollevando altresì dubbi sulla sua effettiva efficacia nel contrasto all’emigrazione dei giovani portoghesi dal Paese.

In particolare, riguardo la Legge Bilancio approvata dal Governo portoghese, il Fmi ha osservato che: “Un livello di entrate temporaneamente più consistente probabilmente aiuterà a raggiungere gli obiettivi fiscali, ma le nuove riduzioni fiscali e gli aumenti di salari e pensioni devono essere attentamente calibrati (...) Le misure fiscali dovrebbero essere progettate nell’ambito di una riforma fiscale completa volta a semplificare il sistema e ridurre significativamente le esenzioni”.



gli investimenti. Il report evidenzia come il tax gap Iva sia diminuito drasticamente nel periodo 2018-2022 (dal 21,6% al 10,6%), anche tenendo in considerazione la forte ripresa economica post-pandemia. Trend influenzato, sottolinea il documento della Commissione, dalla

crescita significativa registrata nel nostro Paese dal comparto dell’e-commerce. Infatti, le vendite online sono passate dal 10,7% al 17,8% mentre le aziende che hanno effettuato cessioni elettroniche sono aumentate dal 14,2% al 18,3%.

Verso una stima condivisa

Il tax gap Iva, ad oggi, permette una stima generale delle perdite relative all’Imposta ma non consente una misura armonizzata delle varie tipologie di frodi perpetrate nei vari Stati membri. Pertanto, la Commissione euro-

pea ha avviato nel 2020 il progetto Fiscalis “Estimations of Tax Gap on PIT/SSC, CIT, MITC fraud and e-commerce VAT” per promuovere la collaborazione tra le diverse Amministrazioni fiscali partecipanti. Obiettivo dell’iniziativa è quello

di identificare metodologie e condividere best practices per stimare i tax gap, tra cui quello relativo alle frodi Iva intra-comunitarie (gruppo 3: MTIC fraud) e l’evasione riconducibile al commercio elettronico (gruppo 4: e-Commerce).

Abedini Najafadabi è libero. Decisivo l'intervento di Nordio

Abedini Najafabadi Mohammad è libero, ed è già tornato in Iran. L'ingegnere svizzero-iraniano che era stato arrestato il 16 dicembre all'aeroporto di Malpensa su mandato degli Stati Uniti (che ne chiedevano l'estradizione) e da allora detenuto in custodia cautelare nel penitenziario milanese di Opera, è stato rilasciato dalla quinta Corte d'Appello di Milano su richiesta del ministro della Giustizia Nordio. Il suo caso era legato all'arresto a Teheran della giornalista Cecilia Sala. Annullata dunque l'udienza del 15 gennaio nella quale la Corte d'Appello avrebbe dovuto decidere sulla istanza per la concessione degli arresti domiciliari. "Il cittadino iraniano d'élite arrestato in Italia, tornerà nel Paese tra poche ore - scrive Miran online - L'arresto del signor Abedini è stato dovuto ad un malinteso, che è stato risolto con l'intervento del Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Islamica dell'Iran e ai negoziati tra le unità competenti del Ministero dell'Intelligence della Repubblica Islamica dell'Iran e i servizi di intelligence italiani. Il problema sorto è stato risolto, portando alla sua liberazione e al ritorno in patria. Vale la pena menzionare che nei giorni scorsi anche i media italiani hanno fatto riferimento ai rapporti posi-



tivi e in via di sviluppo tra le agenzie di intelligence di Iran e Italia". E' già arrivato a Teheran. Questa la nota ufficiale diffusa dal ministero della Giustizia: "Il ministro Nordio ha depositato alla Corte di Appello di Milano la richiesta di revoca degli arresti per il cittadino iraniano Abedini Najafabadi Mohammad", si legge nella nota ufficiale diffusa dal ministero della Giustizia. Abedini era stato arrestato a Malpensa il 16 dicembre su richiesta degli Stati Uniti perché accusato di esportazione di materiali tecnologici statunitensi in Iran e di aver supportato le Guardie rivoluzionarie, che gli Usa considerano un'associazione terroristica. Ma il suo arresto si è intrecciato con quello della giornalista italiana Cecilia Sala, fermata all'aeroporto di Teheran lo scorso 19 dicembre,

e liberata l'8 gennaio. "In forza dell'articolo 2 del trattato di estradizione tra il governo degli Stati Uniti d'America e il governo della Repubblica italiana - si legge sempre nella nota del ministero - possono dar luogo all'estradizione solo reati punibili secondo le leggi di entrambe le parti contraenti, condizione che, allo stato degli atti, non può ritenersi sussistente. La prima condotta ascritta al cittadino iraniano di associazione a delinquere per violare l'Icepa non trova corrispondenza nelle fattispecie previste e punite dall'ordinamento penale italiano; quanto alla seconda e terza condotta, rispettivamente di associazione a delinquere per fornire supporto materiale ad una organizzazione terroristica con conseguente morte e di fornitura e tentativo di fornitura di sostegno materiale ad una organizzazione terroristica straniera con conseguente morte, nessun elemento risulta ad oggi addotto a fondamento delle accuse rivolte emergendo con certezza unicamente lo svolgimento, attraverso società a lui riconducibili, di attività di produzione e commercio con il proprio Paese di strumenti tecnologici avente potenziali, ma non esclusive, applicazioni militari", conclude la nota.

Marina Berlusconi contro Report: "Pattume mediatico. Reagiremo"

"Il servizio che ieri sera (domenica ndr) Report ha dedicato a Silvio Berlusconi appartiene alla categoria del peggior pattume mediatico-giudiziario". Lo afferma Marina Berlusconi commentando i contenuti della trasmissione d'inchiesta di Rai Tre. Ma ecco nel dettaglio cosa ha detto la figlia del Cavaliere:



"Il servizio che Report ha dedicato a Silvio Berlusconi appartiene alla categoria del peggior pattume mediatico-giudiziario". Così la presidente Fininvest in una nota aggiungendo che "naturalmente faremo ricorso a tutti gli strumenti legali più idonei per reagire a questo ignobile e vergognoso esercizio di pseudo-giornalismo". "Rimastando per quasi due ore in un bidone di accuse sconnesse, illogiche, già smentite mille volte, utilizzando prevalentemente, addirittura, brani di puntate precedenti, e dando voce a personaggi più che screditati, - spiega la figlia dell'ex premier - la trasmissione ha tentato di riesumare le infamanti, paradossali accuse di una presunta vicinanza di mio padre alla criminalità organizzata: accuse ormai vecchie un quarto di secolo e tutte regolarmente sepolte sotto le plurime archiviazioni decise - sempre su richiesta degli stessi inquirenti - dai Tribunali di Palermo, di Catanzaretta e di Firenze. Accuse totalmente false finite nel nulla, insomma, così come nel nulla non potrà che finire anche l'ultima di queste inchieste, assurdamente riaperta a Firenze molti anni fa, dopo quattro successive archiviazioni". "Per mio padre - prosegue Marina Berlusconi - parlano i fatti: Silvio Berlusconi è sempre stato in prima fila contro tutte le mafie. I suoi governi hanno varato normative e ottenuto risultati che nessun altro esecutivo italiano può vantare: dalla stabilizzazione del carcere duro per i boss mafiosi (il cosiddetto 41 bis) nel 2002, all'Agenzia nazionale per la gestione dei beni sequestrati ai mafiosi nel 2010, fino al primo Codice antimafia nel 2011". Ma Report, aggiunge, "resta fedele al proprio dogma di disprezzo per la verità e per le garanzie processuali, oltre a perseverare nel consapevole esercizio del peggior 'disservizio pubblico', che non danneggia soltanto la memoria di Berlusconi, ma tutti coloro che avrebbero diritto a un'informazione basata sui fatti. Con l'aggravante di accanirsi su un uomo che, scomparso oltre un anno e mezzo fa, non può più difendersi. Report, però, va anche oltre, e nel suo delirio calunnioso non riesce a trattenermi nemmeno davanti alla morte. I suoi autori - conclude - non solo hanno scelto di inserire nel loro montaggio alcune riprese del funerale di mio padre senza che ce ne fosse alcuna necessità, ma sono arrivati a irridere quei momenti di cordoglio, sovrapponendo alle immagini del suo feretro una canzonetta ironica: più che una colonna sonora, una colonna infame che viola non solo la deontologia giornalistica, ma il rispetto stesso della dignità umana".

Decreto sicurezza, accelera l'iter parlamentare dopo le violente manifestazioni per Ramy Elgami

Le violente manifestazioni per Ramy Elgami, il 19enne morto il 24 novembre a Milano durante un inseguimento dei carabinieri, infiammano il dibattito politico. La maggioranza di governo, in testa la premier Giorgia Meloni, condanna con durezza le aggressioni agli agenti. Il Pd, per voce della segretaria Elly Schlein, si unisce al coro di chi stigmatizza le aggressioni dei manifestanti, ma chiede alla destra di non strumentalizzare. Mentre il centrodestra punta ad accelerare sul ddl sicurezza ora all'esame delle Commissioni Affari Costituzionali e

Giustizia del Senato. Nell'immediatezza dei fatti era intervenuta la Premier Meloni: "Tra bombe carta, fumogeni e aggressioni, ieri sera a Roma abbiamo assistito all'ennesimo, ignobile episodio di disordine e caos ad opera dei soliti facinorosi scesi in piazza non per manifestare per una causa, bensì per puro spirito vendicativo. Non si può utilizzare una tragedia per legittimare la violenza. Alle Forze dell'Ordine va la nostra solidarietà, insieme agli auguri di pronta guarigione agli agenti feriti. Siamo dalla vostra parte". Reazioni anche nel centrosinistra con la segretaria del Pd Elly Schlein: "Pieno supporto al sindaco di Bologna e ai cittadini bolognesi per la devastazione e le violenze della scorsa notte che hanno colpito anche alcuni esponenti delle forze dell'ordine, oltreché la Sinagoga e vari esercizi commerciali. Tutta la solidarietà del Partito Democratico che



condanna sempre ogni atto violento". Così la segretaria del Pd Elly Schlein, in una nota. "Lepore - prosegue Schlein - ha ragione a chiedere unità delle istituzioni, affinché siano individuati i responsabili di questi atti inaccettabili, e a sottolineare che non esistono cause giuste per devastare Bologna, né qualsiasi altra città". Sono "importanti - ha anche detto Schlein - le parole dei genitori di Ramy Elgami che chiedono che la giusta richiesta di piena verità e giustizia per il figlio non sia strumentalizzata per commettere atti violenti".

condanna sempre ogni atto violento". Così la segretaria del Pd Elly Schlein, in una nota. "Lepore - prosegue Schlein - ha ragione a chiedere unità delle istituzioni, affinché siano individuati i responsabili di questi atti inaccettabili, e a sottolineare che non esistono cause giuste per devastare Bologna, né qualsiasi altra città". Sono "importanti - ha anche detto Schlein - le parole dei genitori di Ramy Elgami che chiedono che la giusta richiesta di piena verità e giustizia per il figlio non sia strumentalizzata per commettere atti violenti".

Cultura, Spettacolo & Libri

Parte il tour del cantautore: Marco Forti: "Dal mio punto di vista"



di Antonella Sperati

"Dal mio punto di vista" così si chiama il tour del cantautore capenate Marco Forti, tratto dal titolo omonimo del suo album, contenente 10 brani, "raccontati dal suo" punto di vista, che si è rivelato essere molto vicino al punto di vista di chi ha già ascoltato e acquistato il suo disco. "Dal Mio Punto Di Vista" oggi è uno spettacolo teatrale a tutti gli effetti, fuso con musica dal vivo e collaborazioni di tanti ospiti, nell'ambito della musica, del teatro, del cinema, della tv e non solo... Il cantautore Forti ci tiene a definire che il suo progetto non è un musical anche se può sembrare per la sua forma, ma un ibrido voluto appositamente per portare una novità. Questo suo progetto innovativo per i teatri romani, prende vita nel 2023 con una formula molto "scarna e più semplice":

chitarra e voce e la collaborazione dell'attore Luca Guido, nel ruolo da co-protagonista della storia. Un progetto che, dopo la data zero del 26 Aprile 2024, torna con una qualità maggiore, mettendo in luce vari temi, tante emozioni e due storie destinate a "scontrarsi": l'organizzazione per il concerto del cantautore e questa volta insieme alla sua band che suona dal vivo, con tutte le sue sfaccettature e il racconto di una giornata tipo di una produzione televisiva che affitta lo spazio per delle riprese, ma qualcosa va storto!

Musicisti: Simone Forti (batterista), Leonardo Di Marzio (tasierista), Simone D'Aquilio (Chitarrista), Luca Pizzorni (bassista), Sonia Benedetto (vocalist). Si riconferma l'attore Luca Guido, nel cast e si "festeggia" l'entrata dell'influencer Samuel Comandini, in arte Zio Command, di Danilo Giorgi (nel ruolo di Spartaco) e del Signor Angela (Mario Tamanti); un omaggio a Piero Angela e un riadattamento parodico del suo programma "Super Quark". Per le date romane, inoltre, è prevista la partecipazione del corpo di ballo della scuola Urban Artists di Fiano Romano e del coro della scuola di musica di Ciampino "OltreMusica". Prossimo appuntamento sabato 18 Gennaio, al CineTeatro 33, in Via Del Gran Paradiso, 33 Roma. Ospiti d'onore: il doppiatore Alex Polidori e Dominio Pubblico.



CENTRO STAMPA
ROMANO

★ Stampa
quotidiani
e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici, biglietti da visita,
locandine, manifesti, volantini, brochure,
partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

PRIMO PIANO

USA, la nuova egemonia globale di Trump e la debolezza di Putin

di Giuliano Longo

Donald Trump ha tenuto la sua prima conferenza stampa il 7 gennaio nella sua residenza di Mar-a-Lago, ma dalle sue esternazioni è già possibile trarre alcune conclusioni sulla politica che perseguirà la nuova amministrazione.

Ma The Donald non è il solo, anche se per ora apparentemente egemone, a delineare strategie globali ancora sostenute da altre élite occidentali con le quali è probabile possa trovare in futuro punti di convergenza.

Storicamente il progetto della destra statunitense è espansionista con un rafforzamento del protezionismo americano fondato sulla forza militare e una politica di espansione. La differenza semmai rispetto alle élite "liberal", oggi perdenti, è il "messianismo" supportato dalla rivoluzione scientifica e tecnologica.

Se gli interessi nazionali degli Stati Uniti esigono la preservazione e la promozione delle istituzioni sulle quali si fondano lo spirito americano e la sua potenza (religione e valori cristiani, incoraggiamento all'attività individuale e all'indipendenza, famiglia, autogoverno, patriottismo, ecc.), i globalisti "liberal" puntano invece sulla integrazione internazionale dei mercati (in atto e inevitabile), la difesa di istituzioni globali quali la UE e la difesa delle libertà, dei diritti, fra questi la parità fra i generi, tutti i generi.

A ben guardare anche "il progetto cinese" ha le stesse caratteristiche, eccetto i diritti civili. Pechino persegue una "dittatura digitale con caratteristiche orientali", ma non del tutto globale poiché Pechino domina in Asia, ma difficilmente potrà raggiungere il successo globale tout court, almeno nei prossimi decenni.

Evidentemente gli elettori americani, in maggioranza, approvano il progetto conservatore di destra e forte di questo consenso e Trump crede di poter risolvere tutte le questioni anche con l'aiuto della forza.



Nella sua conferenza stampa di Mar-a-Lago non ha escluso l'uso della forza militare per stabilire il controllo statunitense sulla Groenlandia e sul Canale di Panama, citando interessi di sicurezza nazionale. "Potremmo dover fare qualcosa. Il Canale di Panama è vitale per il nostro Paese." Ha confermato la sua intenzione di ottenere l'adesione del Canada (40 milioni di abitanti) agli Stati Uniti come 51esimo stato, ma non con mezzi militari, bensì economici, definendo il deficit commerciale fra i due paesi una forma di sussidio a Ottawa. Mentre nel caso del Canada siamo ancora alla propaganda, la serietà delle sue intenzioni sulla Groenlandia è dimostrata dal fatto che suo figlio maggiore Donald Trump Jr. vi si è recentemente recato, mentre a Fox News preannuncia un'altra sua visita nella capitale groenlandese Nuuk nel corso della quale non dovrebbe incontrare funzionari governativi, ma, francamente, è difficile crederlo. Questi due esempi collimano con le intenzioni di Trump di tornare al vecchio modello di egemonia statunitense a partire dal confronto (uso un eufemismo) con l'Europa dove sta favorendo (più o meno direttamente) una "svolta a destra". Il frontman più attivo di questa politica è Elon Musk, che, con l'aiuto dei social network e dei media, sta cercando di aumentare la popolarità di alcuni partiti di destra (in particolare l'AfD in Germania) e di indebolire quella dei leader britannici e francesi e tedeschi, ma-

nifestando "amorosi sensi" verso Giorgia Meloni.

Inoltre, Trump ha fatto capire che intende rafforzare il ruolo degli Stati Uniti in Medio Oriente, minacciando che "se (gli ostaggi israeliano in mano ad Hamas) non torneranno quando entrerà in carica, in Medio Oriente si scatterà l'inferno."

Sul conflitto militare in Ucraina, ha affermato di "comprendere i sentimenti della Russia" che non vuole l'ingresso dell'Ucraina nella NATO e ha puntato il dito contro l'amministrazione Biden che ha commesso molti errori. "La mia opinione è che questa (dell'ingresso di Kiev nella Alleanza) è sempre stata l'intesa. In effetti, credo che loro [Russia e Ucraina] avessero raggiunto un accordo. E poi Biden lo ha rotto. Avevano un accordo che sarebbe stato soddisfacente per l'Ucraina e per tutti gli altri. Ma Biden ha detto: no, devi poter aderire alla NATO." Ora The Donald non promette più di porre immediatamente fine al conflitto, rendendosi conto che ciò è impossibile, ma ha affermato "spero che tutto si sistemi entro sei mesi. Spero anche prima dei sei mesi. L'Ucraina sta perdendo molti giovani, la Russia sta perdendo molti giovani. Questo tipo di guerra non sarebbe mai dovuta iniziare." In linea di principio, le sue dichiarazioni sono logiche e possono far credere che le relazioni russo-americane possano migliorare nel prossimo futuro, ma a Mosca non si fanno troppe illusioni e ritengono improbabile che

Trump, abituato ad agire da una posizione di forza, faccia troppe concessioni. Probabilmente si parlerà di un accordo che rimanda negli anni l'ingresso dell'Ucraina nella NATO, con il congelamento del conflitto attraverso la creazione di zone smilitarizzate (tutte da definire) mentre alcune sanzioni economiche contro la Russia potrebbero anche venir rimosse. Ma gli Stati Uniti non hanno alcun interesse a rafforzare l'espansionismo di Russia e Cina, considerata la principale minaccia, mentre a Mosca LUI potrebbe assegnare il ruolo di "cattivo utile", o anche di eventuale partner contro la Cina. Sono solo ipotesi poiché molti in Occidente faranno del loro meglio per mettergli i bastoni tra le ruote, mentre Zelenskij un suo protetto, si considera ancora l'ombelico strategico d'Europa (finché dura). D'altra parte la Russia non ha un proprio progetto globale, e tanto meno espansionistico come minacciano strumentalmente in Occidente, Biden in primis. Il massimo che può fare è unirsi a una strategia già esistente, oppure tenersi alla larga da qualsiasi scelta espansiva, cercando di sopravvivere da sola. Una sopravvivenza scarsamente praticabile con lo sviluppo del Paese, poiché il confronto con dell'Occidente e senza il sostegno di Pechino, sottrae enormi risorse di cui Mosca non dispone. Senza dimenticare che negli ultimi anni la Federazione Russa è diventata sempre più dipendente da paesi come la Turchia (importazioni parallele) e

Emirati Arabi Uniti, che difficilmente possono essere definiti alleati decisivi nel banchetto della spartizione delle risorse globali. Per quanto riguarda le prospettive dell'operazione militare in Ucraina, nonostante i successi delle forze armate russe nella direzione di Donetsk, in altri settori il fronte rimane statico, combattimenti sono ancora in corso nella regione di Kursk, da dove gli ucraini vengono lentamente espulsi, ma è difficile prevedere quando questo territorio russo verrà completamente liberato. Quindi per il momento è irrealistico pensare una vittoria decisiva di Mosca perché le mancano forze e mezzi e l'Occidente, per quanto fiaccato, non lascerà la presa. Ne è detto che le decisioni di Trump convincano alcuni Paesi Europei e della NATO a rinunciare ad anni di investimenti, aiuti militari e regali finanziari, a meno che si raggiunga un accordo almeno in qualche modo risarcitorio. Questa situazione rende inevitabile per la Russia un negoziato anziché una vittoria militare. L'alternativa "guerra permanente o scenario coreano" non è praticabile nemmeno per gli Stati Uniti e le loro rinnovate ambizioni egemoniche globali. In conclusione nell'attuale situazione internazionale la Russia ha poco spazio di manovra avendo perso l'opportunità di completare la cosiddetta "Operazione Militare speciale" in breve tempo con una vittoria netta e quindi finisce per dipendere sempre più dagli altri attori mondiali. Politicamente Mosca potrebbe stare al gioco di Donald Trump che conosce la debolezza di Putin e ha mire globali differenti per le quali, paradossalmente, Vladimir potrebbe essere un prezioso alleato, anziché un nemico da abbattere. Non solo nel confronto con la Cina, ma anche nei confronti dell'Europa che prima o poi si troverà a dover contrattare con il Tycoon. Non più a livello della sempre più debole Unione Europea, ma probabilmente Stato per Stato. E va dato atto all'intuito di Giorgia Meloni di essere la mosca cocchiera del carro che tira in questa direzione.

ESTERI

Los Angeles: il vento si rafforza e sale il bilancio dei morti negli incendi

Le vittime degli incendi a Los Angeles sono salite a 24, ma il numero dei morti è sicuramente più elevato, visto che solo una piccola parte dell'area devastata dalle fiamme è stata controllata dai soccorritori. Lo ha annunciato l'ufficio del coroner della contea, secondo quanto riportato dal New York Times. Secondo la lista pubblicata dal medico legale della contea di Los Angeles, che non fornisce nessun dettaglio delle generalità, otto vittime sono state trovate nella zona dell'incendio a Palisades, 16 in quella dell'Eaton.

Ma l'inferno è ancora lontano dalla fine. I venti di Santa Ana, che avevano concesso una breve tregua, si sono rafforzati e soffieranno con violenza almeno fino a mercoledì, mentre il numero dei morti e degli edifici distrutti dagli incendi devastanti di questi giorni continua tragicamente ad aumentare. Intanto, la Edison International ha dichiarato che l'incendio di Hurst - contenuto ormai all'89% - potrebbe essere stato causato da un guasto alle apparecchiature elettriche della so-



cietà fornitrice di energia Southern California Edison. Le autorità della metropoli hanno avvertito che la "minaccia è ancora alta" e non si può abbassare la guardia. "Le condizioni del vento peggioreranno nei prossimi giorni e condizioni meteorologiche critiche continueranno fino a mercoledì", ha dichiarato il capo dei vigili del fuoco, Anthony Marrone, in una delle tante conferenze stampa di queste giornate convulse. Sono oltre 180.000 i cit-

tadini di Los Angeles che hanno ricevuto l'ordine di evacuazione ma i numeri vengono aggiornati ogni ora. Il fronte di fuoco più preoccupante, secondo le autorità, è l'incendio di Palisades, "un mostro a più teste con possibilità di crescita in diverse direzioni" vista la folta vegetazione dell'area, ha spiegato il portavoce dei pompieri David Ortiz. Questo rogo al momento è contenuto soltanto all'11%. Poi c'è il secondo più grande, l'Eaton fire nel nord

della città intorno a Pasadena, contenuto al 15%; l'incendio di Kenneth al 90% e quello di Hurst al 79%.

Oltre ai rinforzi via aerea, a Los Angeles è arrivato un team di circa 1.000 pompieri dal Messico che sono stati ricevuti dal governatore Gavin Newsom all'aeroporto, mentre Kim Kardashian perora la causa dei detenuti-vigili del fuoco presi dalle carceri e portati a combattere contro le fiamme per una paga di un dollaro l'ora.

I Paesi Nato non spenderanno il 5% del Pil nella difesa, come "chiesto" da Donald Trump

Trump l'ha sparata grossa. No, i paesi della Nato non hanno alcuna intenzione di arrivare a spendere il 5% del Pil per la difesa, come ha "chiesto" (eufemismo) il presidente eletto degli Stati Uniti in una incendiaria conferenza stampa qualche giorno fa. Lo confermano alla Reuters alcuni funzionari di vari stati membri. I funzionari hanno dichiarato di essere d'accordo sul fatto che la spesa debba aumentare ulteriormente, ma il 5% secondo gli analisti sarebbe un target politicamente ed economicamente impossibile: richiederebbe centinaia di miliardi di dollari di finanziamenti extra. Tuttavia, è probabile che un nuovo obiettivo venga concordato in occasione del vertice Nato all'Aia a giugno, stimolato dai timori che la Russia possa attaccare un paese Nato dopo l'Ucraina, e dalle esortazioni di Trump. In molti concordano che si arriverà ad un accordo sul 3% del Pil. Considerato che anche questo sarebbe un'esagerazione per molti Paesi che al momento raggiungono a malapena o non raggiungono l'obiettivo del 2%, un decennio dopo che è stato fissato. Tra questi l'Italia, che spende circa il 1,5%. "Ci sarà un cambiamento", ha detto alla Reuters il ministro della Difesa Guido Crosetto. "Non credo che sarà il 5%, sarebbe impossibile per quasi ogni nazione al mondo in questo momento, ma... non sarà nemmeno il 2% che stiamo già faticando a raggiungere, sarà più del due".

La Cina sta costruendo delle chiatte in "stile D-Day" per una eventuale invasione di Taiwan

La Cina sta costruendo delle chiatte in "stile D-Day" per utilizzarle per una eventuale invasione di Taiwan. Lo scrive Naval News, ripreso dal Telegraph: almeno tre di queste nuove imbarcazioni sono state avvistate presso il cantiere navale di Guangzhou, nella Cina meridionale. Gli esperti sentiti dal Telegraph dicono che le chiatte traggono ispirazione dai "Mulberry Harbour" costruiti per lo sbarco in Nor-



mandia nel 1944, e potrebbero rivelarsi fondamentali in un'invasione anfibia di Taiwan. Sono dotate di un ponte che potrebbe essere utilizzato per trasportare carri armati e rifornimenti attraverso terreni impervi. Finora le forze armate taiwanesi hanno sempre considerato la possibilità di un attacco dell'Esercito Popolare di Liberazione (PLA) cinese in una manciata di porti fortemente difesi. Le chiatte consentirebbero di aggirare

spiagge rocciose o troppo sfolte, inadatte ai veicoli pesanti come i carri armati. La Cina considera Taiwan parte del suo territorio, nonostante sia di fatto indipendente dal 1949. Il leader cinese Xi Jinping ha affermato nel suo messaggio di Capodanno di due settimane fa che la "riunificazione" con Taiwan è inevitabile. E l'esercito di Taiwan starebbe valutando la possibilità di reclutare soldati stranieri.

Gaza, negoziati vicini alla fumata bianca



“È possibile raggiungere un accordo finale. Le condizioni per la chiusura sono ottimali”. Lo hanno riferito alti funzionari israeliani, aggiornando sui negoziati in corso a Doha per il rilascio degli ostaggi detenuti da Hamas. Secondo i media israeliani “i dettagli dell'accordo sono stati concordati e ora si attende una risposta definitiva da parte di Hamas”. Dunque si è a un passo dall'accordo.

“I dettagli dell'accordo per la liberazione degli ostaggi sono stati concordati e ora si attende una risposta definitiva da parte di Hamas”, lo riferisce Channel 12 sottolineando la drammaticità del momento e che per la prima volta l'intesa è interamente dettagliata. Il piano è sostanzialmente simile allo schema pubblicato a maggio: accordo in tre fasi, che inizierebbe con la liberazione di circa 34 israeliani della 'lista umanitaria'. Poi, il 16mo giorno del cessate il fuoco, le parti inizieranno a discutere la seconda fase, che prevederà il ritorno dei giovani e dei soldati. Nella terza fase le parti discuteranno del governo alternativo nella Striscia e della

riabilitazione di Gaza. Al-Arabiya aggiunge che la prima fase durerà 42 giorni, durante la quale Israele si ritirerà da diverse aree dove i residenti palestinesi ritorneranno. Sarà aumentato il volume degli aiuti umanitari. Il capo del Comitato per i detenuti palestinesi Kadora Fares è in Qatar per incontrare oggi i negoziatori e presentare la lista dei detenuti di Hamas e della Jihad islamica da rilasciare nell'ambito dello scambio con gli ostaggi prigionieri a Gaza. Lo ha riferito a Ynet una fonte dell'Autorità nazionale palestinese. Fares in un'intervista di ieri ha affermato che nella prima fase dell'accordo verrebbero liberati 25 ostaggi in cambio del rilascio di 48 condannati per terrorismo già rilasciati nell'accordo Shalit nel 2011 e nuovamente arrestati, circa 200 condannati per terrorismo all'ergastolo, come così come circa 1.000 altri prigionieri, compresi minorenni, donne e malati detenuti. Fares ha aggiunto che le stime indicano che il numero effettivo di detenuti palestinesi che saranno rilasciati sarà molto più alto - più di 3.000 - dopo che Israele ha insi-

Raid dell'Idf su rotte di contrabbando di Hezbollah in Libano”



L'Idf ha riferito di aver effettuato ieri sera attacchi aerei nel Libano orientale e meridionale, prendendo di mira Hezbollah e in particolare le rotte del contrabbando lungo il confine con la Siria. L'agenzia di stampa ufficiale libanese Ani sostiene che gli aerei da guerra israeliani hanno preso di mira la periferia di Janta, nella regione orientale di Baalbek, nonché i dintorni di Nabatieh, nel sud del Paese. L'esercito israeliano, da parte sua, ha spiegato di aver colpito obiettivi che ha presentato come minacce al meccanismo di monitoraggio del cessate il fuoco. “Tra gli obiettivi colpiti c'erano una base di lancio di razzi, un sito militare e strade lungo il confine tra Siria e Libano, utilizzate per il contrabbando di armi verso Hezbollah”, ha affermato l'esercito israeliano, sostenendo di aver agito “in conformità con l'accordo di cessate il fuoco” tra Israele e Libano.

stato per includere altri rapiti israeliani nella lista - compresi i soldati feriti. Per quei rapiti che non rientrano nella categoria “umanitaria”, probabilmente verranno rilasciati ancora più prigionieri condannati all'erga-

Media: “Israele vuole una zona cuscinetto al confine Gaza”

Israele ha presentato un piano ai mediatori di Doha che descrive in dettaglio la presenza israeliana nella Striscia di Gaza durante e dopo le varie fasi di un potenziale accordo di cessate il fuoco con gli ostaggi: lo scrive il Times of Israel citando media del Qatar, secondo cui Israele ha richiesto una zona cuscinetto di circa un chilometro e mezzo lungo il confine di



Gaza che rimarrà sotto il controllo israeliano. In precedenza, un'area di 300 metri era stata considerata come zona cuscinetto: sebbene non vi fosse alcuna presenza delle Idf, c'era un accordo secondo cui le truppe avrebbero sparato a coloro che fossero entrati in quel territorio. Secondo Al-Quds Al-Arabi, un accordo è stato raggiunto sulle varie aree da cui l'Idf si ritirerà nella prima e nella seconda fase dell'intesa, osservando che il cauto ottimismo degli Stati Uniti deriva dal fatto che l'attuale formulazione vedrebbe tutti gli ostaggi e i prigionieri palestinesi rilasciati nelle prime due fasi. Gli argomenti ancora in discussione includono invece il numero di prigionieri palestinesi da rilasciare e dove saranno rilasciati coloro che stanno scontando pene dure. Israele ha affermato di aver bisogno di sapere quanti degli ostaggi sono vivi prima di accettare una cifra. Tuttavia, stando ai media, sono stati raggiunti accordi sulla gestione degli aiuti umanitari all'interno della Striscia.

stolo. Va detto però che Hamas, nel territorio della Striscia, non cede di un millimetro lanciando una un'intensa campagna di reclutamento di giovani miliziani con l'obiettivo di risanare i gravi danni subiti dall'inizio della guerra, l'attività del gruppo terroristico è guidata dal fratello di Yahya Sinwar, Mohammed, che ne ha preso il posto dopo l'uccisione. Lo riporta il Wall Street Journal, citato dai media israeliani, a cui un alto ufficiale dell'Idf ha riferito: “Stiamo lavorando duro per trovarlo”. Il report spiega come Hamas stia lavorando per reclutare nuovi miliziani, compresi giovani senza esperienza sul campo di

battaglia. “L'Idf ritiene che Hamas abbia reclutato molte centinaia di persone negli ultimi mesi e che il reclutamento stia avvenendo in tutta la Striscia, in particolare al nord”, dice il Wsj, “fonti arabe affermano che Israele è stato informato di questo numero che potrebbe arrivare a migliaia”. Hamas convince i giovani ad arruolarsi promettendo loro cibo, aiuti e cure mediche per loro e per le loro famiglie. Secondo fonti arabe, parte dell'attività si manifesta anche nel furto di aiuti umanitari. Inoltre, i terroristi di Hamas vanno ai funerali e agli incontri di preghiera a Gaza, dove reclutano giovani.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 291/E - 00163 - Roma

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it
+39 075 5275062

Via B. Ubaldini, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Per la Tua pubblicità

SPOT
pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Cronache italiane

Camorra: Tre boss latitanti arrestati in Spagna Piantedosi: "Un bel colpo"

Salute Pubblica:
carne scaduta venduta
nel supermercato,
10mila euro di multa



I Carabinieri del Nucleo Antisofisticazioni e Sanità (N.A.S.) di Parma hanno recentemente condotto un'ispezione igienico-sanitaria presso un supermercato situato nella zona del distretto ceramico, in provincia di Modena. Nel corso del controllo è stata rinvenuta una preparazione a base di carne, preincartata ed esposta per la vendita, che, dall'analisi della documentazione commerciale, è risultata scaduta. A seguito di tale accertamento, il prodotto, in ragione della tipologia e della esigua quantità (circa 7 kg), è stato immediatamente smaltito dalla parte in conformità con le procedure di autocontrollo previste dalla normativa vigente. L'ispezione ha portato alla contestazione di una violazione amministrativa al legale responsabile dell'attività, per la quale è prevista una sanzione pecuniaria pari a 10.000 euro. L'intervento si inserisce nell'ambito delle attività ordinarie di vigilanza igienico-sanitaria svolte dai Carabinieri del NAS, con l'obiettivo di garantire la sicurezza alimentare e tutelare i consumatori da potenziali rischi per la salute.



Ciro Marigliano, ricercato da luglio scorso per tentato omicidio, è stato fermato mentre si trovava in strada con la moglie. L'operazione è stata condotta dall'Unidad de Droga y Crimen Organizado (UDYCO) spagnola e la Polizia italiana. Le indagini sono state coordinate dal Servizio Centrale Operativo (SCO) tramite l'unità di contatto presso l'UDYCO, in collaborazione con gli investigatori della questura di Napoli. Il fermo di **Ciro Marigliano** ha permesso di proseguire l'indagine, portando poche ore dopo all'arresto di **Stanislaò Marigliano** e



Michele Sannino, ricercati per gravi reati legati al traffico internazionale di droga e per associazione a delinquere di stampo camorristico. I tre, considerati estremamente pe-

Una valanga si è staccata dalla montagna sopra Trasquera, nel Verbano-Cusio-Ossola, a circa 2.000 metri di quota nella zona di Punta Valgrande: dalle prime informazioni ci sono 3 morti e 2 feriti che facevano parte di un gruppo. Le vittime accertate sono erano tre amici, tutti piemontesi. Tre amanti della montagna e del mare, lo scialpinismo e la vela. Li racconta così il Corriere della sera. "Gaudenzio, detto Enzo, Bonini di Ghiffa, aveva 65 anni, era titolare di un'autoscuola. Ma trascorrevano tutto il suo tempo libero al Circolo canottieri di Intra. Matteo

E' morto il grande fotografo Oliviero Toscani

Il celebre fotografo Oliviero Toscani si è spento a 82 anni nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Cecina (Livorno) dove era stato trasportato per un peggioramento delle sue condizioni causato dall'amiloidosi, una rara malattia incurabile che gli era stata diagnosticata nel 2023. Era stato lo stesso Toscani a renderla nota durante un'intervista concessa al Corriere della Sera dalla sua casa di Casale Marittimo, in provincia di Pisa, dove viveva dagli anni Settanta, spiegando tra l'altro di aver perso nell'ultimo anno 40 chili e di aver ragionato sul suicidio medicalmente assistito. Nato a Milano il 28 febbraio 1942, Oliviero Toscani è stata una figura iconica della fotografia e della comunicazione visiva. Figlio del fotoreporter Fedele Toscani, ha mostrato sin da giovanissimo un talento naturale per l'obiettivo. Dopo essersi diplomato in fotografia all'Università delle Arti di Zurigo nel 1965, Toscani ha lavorato per alcune delle più prestigiose riviste di moda, tra cui Vogue, Elle e Harper's Bazaar. Toscani ha lasciato un segno indelebile nel mondo della pubblicità, soprattutto grazie alla sua collaborazione con il marchio Benetton, iniziata negli anni Ottanta. Le sue campagne, spesso provocatorie, hanno affrontato temi di grande rilevanza sociale, come l'uguaglianza razziale, la lotta all'AIDS e la pena di morte, suscitando al contemporaneo ammirazione e controversie.



ricolosi, erano oggetto di Mandati d'Arresto Europei (MAE) emessi dalla Procura della Repubblica di Napoli. Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, esprime il suo plauso per l'operazione: "L'arresto di tre pericolosi latitanti rappresenta un colpo significativo al crimine organizzato, frutto di un'attenta attività investigativa e di una straordinaria collaborazione tra la Polizia di Stato e la Policía Nacional. La determinazione e l'elevata profes-

sionalità dimostrate dai poliziotti della Squadra Mobile di Napoli, dello SCO, così come dalle autorità spagnole, evidenziano ancora una volta la capacità dello Stato di contrastare con efficacia le organizzazioni criminali più insidiose. Un risultato che è la conferma dell'impegno costante di questo Governo nel garantire sicurezza e legalità, anche attraverso il rafforzamento della cooperazione internazionale".

Tre amici, tra montagne e vela: chi erano le vittime della valanga a Trasquera



Auguadro di Verbania, 48 anni, era campione di vela. Laureato in economia e commercio, sposato con Rachele dal 2009, padre di due bambine, era stato prodriere, dal 2005 al 2007 su Mascalzone Latino. Matteo Lomazzi di Verbania, 34 anni, era operaio frontaliere. Appassionato di ciclismo, ma anche di montagna proprio sabato era tornato da un giro in bici in Svizzera postando le foto sui social.

Qualità aria, nel 2024 Regione Lombardia conferma il suo trend di miglioramento

Regione Umbria, riflettori accesi sulla sanità

La sanità è stato uno dei temi al centro dell'incontro a Palazzo Chigi tra la Presidente della Regione Stefania Proietti e la premier Giorgia Meloni. La presidente Proietti ha parlato dell'esiguità del fondo sanitario, non pienamente rispondente alle esigenze della sanità di territorio e dei presidi ospedalieri. In particolare la Presidente si è soffermata sulla situazione umbra dove la sanità territoriale, indispensabile soprattutto nelle numerose aree interne e montane, deve avere i finanziamenti necessari per un modello di sanità proattivo e di prossimità, che risponda alle necessità crescenti di una popolazione con un importante indice di invecchiamento e sui bisogni crescenti come quelli relativi alla salute mentale e urgenti come quelli per la salute nelle carceri con l'avvio ormai non rinviabile delle Rems. Per quest'ultimo aspetto la presidente Proietti ha proposto l'istituzione di un fondo specifico avulso dalla ripartizione complessiva. Purtroppo l'Umbria, essendo tra le ultime regioni d'Italia per popolazione, vede ripartito un esiguo fondo sanitario, nonostante i toni trionfalistici di esponenti del centrodestra in merito ai conti della sanità umbra riferiti al 2023, come certificato dal report del ministero dell'economia finanza, dove il dato di avanzo di oltre 1 milione è dato sostanzialmente dalla scelta, legittima, di colmare il disavanzo certificato con altri fondi di bilancio, ovvero impiegando altre risorse rispetto al fondo, indipendentemente dai risultati di salute. Proprio nell'ambito delle attività di ricognizione iniziate dalla Presidente Proietti dal momento dell'insediamento della giunta, la stessa ha recentemente convocato i vertici delle quattro aziende sanitarie umbre per fare il punto e acquisire tutti i dati dei bilanci delle aziende del 2024.



Alla conclusione della prima fase di validazione, sono ora disponibili le valutazioni sull'andamento della qualità dell'aria dell'anno 2024 fotografato dagli strumenti certificati della rete di rilevamento di Arpa Lombardia. Tutti i dati utilizzati per questo bilancio sono pubblici, reperibili sul sito e dall'inconfutabile valore scientifico. Proverranno infatti da strumenti conformi alle norme, di cui è garantita, tramite apposite procedure di controllo e assicurazione di qualità, l'affidabilità e la comparabilità. "I numeri - ha dichiarato Giorgio Maione, assessore all'Ambiente e Clima della Regione Lombardia - confermano il miglioramento del trend su base pluriennale. Nel periodo invernale ci sono frequenti situazioni di inversione termica che trasformano tutta la Pianura Padana in una sorta di recipiente chiuso, ma i dati scientifici di Arpa, unico ente titolato a certificarli, ci dicono che la direzione è giusta".

Gli investimenti previsti nel 2025

"Nel 2025 - ha aggiunto l'assessore - investiremo ancora sull'abbattimento delle emissioni degli edifici pubblici e dei servizi abitativi con un bando da 34 milioni di euro; sull'abbattimento delle emissioni derivanti dal traffico veicolare con un bando da 10 milioni di euro dedicato a strade verdi e smart; sulla sostituzione di autovetture inquinanti per i cittadini con 23 milioni di euro e sull'innovazione in agricoltura con 15 milioni di euro. È inoltre ancora aperto inoltre il bando da 23 milioni di euro dedicato alla sostituzione degli impianti di riscaldamento a biomassa. Investimenti

che si aggiungono a quelli fatti negli ultimi anni per la sostituzione dei veicoli inquinanti di aziende e privati. La collaborazione con gli altri territori del bacino padano è costante per una azione omogenea".

La situazione sulle emissioni di PM10

Come ormai da qualche anno, anche nel 2024 è stato rispettato ovunque il limite annuale per il PM10 (media di 40 microgrammi per metrocubo). Inoltre, per il secondo anno dopo il 2023, anche la media annua del PM2.5 ha rispettato in tutte le stazioni lombarde il limite normativo di 25 microgrammi per metrocubo. Permangono invece in alcune zone del territorio lombardo superamenti del limite giornaliero fissato per il PM10 (rispetto ai 35 giorni consentiti), pur all'interno di un trend pluriennale in progressiva e continua riduzione.

I trend relativi alle emissioni di NO2

Buone notizie anche per il biossido di azoto (NO2), che non ha superato la media annuale di 40 microgrammi per metro cubo (limite di legge) nella quasi totalità delle stazioni di monitoraggio. Si segnala in particolare che sono scese al di sotto del limite anche le stazioni ad alta densità di traffico, Milano in viale Marche e Brescia in via Turati, che nel 2023 avevano superato i limiti. Il trend positivo dovrà continuare nel tempo, anche alla luce della direttiva europea 2024/2881, che fissa obiettivi ancora più ambiziosi rispetto a quelli attualmente in vigore, per avvicinarsi sempre più alle linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Regione Marche, avanti con Piano Socio-sanitario *Il nodo delle reti clinico-assistenziali*

Procede spedito il processo di riorganizzazione e di realizzazione delle Reti clinico-assistenziali delineato nel Piano Socio Sanitario Regionale 2023-2025 con l'obiettivo di migliorare i servizi, rendendoli più accessibili e tempestivi, di garantire ai cittadini le migliori cure e una presa in carico completa, riducendo liste d'attesa e mobilità passiva. Le reti clinico-assistenziali sono un modello organizzativo che integra ospedale e territorio, per garantire un'assistenza di alta qualità e un approccio coordinato e strutturato della presa in carico del paziente, in base alla patologia, collegando professionisti, strutture e servizi che offrono cure sanitarie e socio-sanitarie sul territorio. Ogni rete accompagna i pazienti nelle diverse fasi della malattia, dalla diagnosi alla dimissione, fino al rientro a domicilio, rendendo più efficiente il percorso di integrazione tra ospedale e territorio, anche per quanto concerne le cure e i controlli di follow up. Ogni rete regionale sviluppa percorsi diagnostico-terapeutici e assistenziali (PDTA) uniformi su tutto il territorio regionale (per patologia) e ottimizza l'utilizzo delle tecnologie digitali e delle strumentazioni all'avanguardia, così da garantire una sanità più moderna, equità nell'accesso e umanizzazione di cure e prestazioni. "Stiamo dando attuazione a quanto previsto nel Piano Socio Sanitario Regionale - dichiara il vice presidente della Giunta regionale e assessore alla Sanità, Filippo Saltamartini - Il potenziamento e la realizzazione di nuove reti clinico-assistenziali rappresenta un importante cambio di passo verso una sanità più vicina ai cittadini, più capillare sul territorio e più moderna. Attraverso questo modello organizzativo multidisciplinare riduciamo i tempi di attesa, garantendo un'assistenza più veloce e appropriata. Diamo una risposta importante ai bisogni di salute della popolazione, specie delle persone con patologie complesse e croniche, e degli anziani". Fra le Reti Cliniche Tempo Dipendenti attivate nelle Marche (in cui gli interventi tempestivi messi in atto nelle prime ore dall'insorgenza dei sintomi sono cruciali) figurano la Rete Emergenza Urgenza Ospedaliera, la Rete Ictus, la Rete Infarto Miocardico Acuto, la Rete Trauma Grave e la Rete Chirurgia della Mano. Tra le Reti Non Tempo Dipendenti attivate, la Rete Ematologica, la Rete Odontostomatologica, la Rete Oncologica. Riorganizzata e rafforzata la Rete Trapiantologica Organi solidi e Tessuti, la Rete Trapiantologica di Cellule Staminali Emopoietiche, la Rete Trasfusionale. La Regione tramite l'Agenzia regionale sanitaria ha inoltre recepito le "Linee di indirizzo per il governo del percorso del paziente chirurgico programmato", attivando la Rete Percorsi di Chirurgia Intraospedaliera per il miglioramento della performance nell'utilizzo delle sale operatorie e la garanzia di uniformità del percorso organizzativo-gestionale del paziente chirurgico programmato, pianificando le azioni per il recupero degli interventi in elezione e per assicurare la gestione efficace delle liste d'attesa. In fase di prossima attivazione anche la Rete delle Malattie Infettive e la Rete delle Gastroenterologie. "Sono due - dichiara la direttrice dell'ARS, Flavia Carle, che ha attivato le reti clinico-assistenziali - i livelli di governance di ogni rete: Coordinamento regionale con indirizzo programmatico, che formula indirizzi tecnico-operativi, e verifica le modalità di funzionamento delle reti, dei risultati raggiunti e promuove protocolli - PDTA regionali, e Comitato Locale che coordina le attività tra i vari professionisti e assicura il collegamento operativo tra ospedale e territorio in tutte le fasi della malattia.

REGIONI D'ITALIA

Olimpiadi invernali, Regione Lombardia potenzia le strutture sanitarie di prossimità

La Casa della Sanità di Livigno sarà potenziata in vista dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano-Cortina 2026. Grazie a un accordo siglato oggi al Comune di Livigno, il presidio sanitario garantirà un'offerta di alto livello a tutto il territorio dell'Alta Valtellina. Il documento è stato sottoscritto, alla presenza dell'assessore regionale al Welfare, Guido Bertolaso e del direttore generale della Direzione Welfare di Regione, Mario Melazzini, da Comune di Livigno, ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda, ASST Valtellina e Alto Lario e Agenzia di Tutela della Salute della Montagna. Punta a migliorare le infrastrutture e i servizi sanitari della Casa, sia per affrontare le esigenze straordinarie dell'evento olimpico, sia per lasciare una struttura sanitaria importante e duratura per la popolazione locale. Al termine delle Olimpiadi, la Casa della Sanità di Livigno resterà un punto di riferimento per la sanità locale, con servizi potenziati e per-



manenti: Punto di Primo Intervento attivo h24, 7 giorni su 7, ambulatori operativi 8 ore al giorno, 5 giorni a settimana, diagnostica avanzata: RM, TC, RX e ambulatorio ecografico e unità orto-traumatologica e cardiologica gestite da ASST Niguarda. BERTOLASO: "Stiamo creando a Livigno - ha evidenziato l'assessore Bertolaso - un posto sicuro dal

punto di vista sanitario che sarà un valore aggiunto per quest'area, sia per chi ci abita, sia dal punto di vista turistico. Ormai moltissimi viaggiatori valutano l'organizzazione dei servizi sanitari prima di scegliere una meta. La Casa della Sanità che amplieremo sarà una grande eredità per il territorio". MELAZZINI: "Livigno - ha detto il d.g. Melazzini - ha una specifi-

cità tale per cui dobbiamo testare un modello organizzativo differente. Abbiamo la garanzia di avere professionalità in grado di gestire anche problematiche particolari. La collaborazione con il Niguarda è fondamentale, saranno numerosi i professionisti senior che verranno a prestare la proprio opera. Questa Casa eviterà ai cittadini di Livigno di doversi spostare anche per attività sanitarie di routine". ZOLI: Nella Casa - ha ribadito il Medical Care Manager delle Olimpiadi Alberto Zoli - non ci daranno solo investimenti infrastrutturali ma anche di tecnologia per la diagnostica: tac e risonanza magnetica in primis". In previsione dei Giochi Olimpici, saranno infatti realizzati importanti interventi strutturali e organizzativi: Area Emergenza Olimpica con moduli abitativi temporanei di 300 mq al piano terra, operativi da inizio 2026 e smontati dopo le Olimpiadi, sarà riorganizzato il piano terra con il miglioramento dei flussi

di utenza e potenziamento del Punto di Primo Intervento (PPI). Previsto l'ampliamento della camera calda per garantire maggiore efficienza nei soccorsi, costruito il nuovo reparto di diagnostica radiologica al piano -2, con RMN, TAC 128 strati, RX telecomandato, ambulatorio ecografico e locali accessori. Ed ancora, saranno realizzati ambulatori del Policlinico Olimpico al piano +1, dedicati durante i Giochi a servizi orto-traumatologici e cardiologici, e successivamente trasformati in ambulatori permanenti. Prevista anche la realizzazione di foresterie per operatori sanitari attraverso la ristrutturazione del sottotetto per ospitare il personale medico e infermieristico. Il contratto di concessione tra il Comune di Livigno e ASST Niguarda prevede l'avvio delle attività sperimentali il 15 marzo 2025, con l'obiettivo di testare e ottimizzare il nuovo modello organizzativo in vista dell'evento olimpico.

Il 2024 si è chiuso con una forte accelerazione per la banda ultra larga nelle aree rurali, cuore pulsante della Calabria. Il dipartimento Agricoltura della Regione, a seguito del collaudo dell'infrastruttura già realizzata in 111 comuni, ha autorizzato una ulteriore spesa di circa 7 milioni di euro, per il tramite di Arcea. Il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, infatti, prevede investimenti per complessivi 13,8 milioni di euro nei centri a bassa densità abitativa, rientranti nella tipologia delle aree bianche o marginali, dove la realizzazione di sistemi come la trasmissione su fibra ottica ad altissima velocità da parte di soggetti privati non è ritenuta adeguatamente remunerativa da parte delle aziende private operanti nel settore. Così, grazie all'in-

Banda ultra larga aree rurali calabresi: completamento dell'infrastruttura in 187 Comuni, disponibili altri 7 mln



tervento pubblico, si potrà garantire funzionalità e fruizione del servizio, a vantaggio di residenti e attività produttive. "Un investimento - sottolinea l'assessore regionale con delega all'Agricoltura ed alle aree interne, Gianluca Gallo - che è necessario ed utile ad assicurare non solo diritti essenziali, ma anche a far sì che ampie porzioni del territorio calabrese possano contare su tecnologie indispensabili per lo sviluppo". Aggiunge l'assessore

Gallo: "La spesa aveva subito un rallentamento a causa della continua revisione del piano tecnico, dovuta alle difficoltà oggettive di alcuni comuni nel rilascio delle autorizzazioni. Con le ultime, più recenti modifiche e integrazioni, ed il conseguente aumento del numero dei centri coinvolti, siamo riusciti a raggiungere un importante obiettivo: 187 comuni calabresi che si trovano in aree rurali, rispetto ai 175 in precedenza selezionati, saranno dotati di fibra wireless a 100 Mega e 30 Mega". Il piano, complessivamente, fissa per la Calabria l'obiettivo di garantire la copertura della banda larga ad una popolazione di circa 54.000 persone e 41.000 unità abitative, all'interno delle aree bianche o marginali. Lo stato dell'arte, ad oggi, fa registrare un avanzamento dell'infrastruttura pari all'89%, a fronte di un andamento medio nazionale del 53,85%.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata: dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi **Sisal**

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche carta prepagata con iban italiano

pagamenti contributi inps

Roma & Regione Lazio

Scuola, Pratelli-Fermariello: servizio integrato sempre più forte

Benvenuti ai 112 nuovi assunti a risorse per Roma



Benvenuti e benvenute ai 112 nuovi assunti per il servizio scolastico integrato. La squadra di Risorse per Roma (RpR) si rafforza ancora e dà maggiore qualità ai servizi di supporto a educatrici ed educatori, alla sicurezza e all'assistenza nel trasporto di bambine e bambini, all'attività di pulizia, manutenzione, assistenza, custodia e sorveglianza in oltre 500 plessi di Roma Capitale. Quello che festeggiamo questa mattina è un altro tassello di un percorso di cui siamo orgogliosi e che sta dimostrando come il protagonismo politico e le scelte coraggiose premiano chi le fa e producano benefici per utenti, famiglie e impiegati. Ricordiamo infatti che, grazie a questa amministrazione, il servizio scolastico integrato è dal gennaio 2024 affidato a RpR, vale a dire internalizzato, sottratto alle logiche di mercato e voluto da una società in house di

Roma Capitale. Un passaggio decisivo che ha segnato una piccola rivoluzione: mentre ovunque si esternalizzano i servizi pubblici, noi abbiamo deciso di riacquisirlo al pubblico per garantire così maggiore stabilità a oltre 2000 lavoratori e alle lavoratrici, maggiore continuità e qualità nella relazione educativa e nel contempo ottimizzare le risorse pubbliche. Da allora sono stati assunti circa altri 400 nuovi addetti e addette, implementati i servizi, compreso quello delle piccole riparazioni che è passato dalle precedenti 2 squadre alle attuali 8. A questo si aggiunge la pubblicazione della Carta della Qualità dei Servizi a disposizione di tutti e tutte, nelle strutture scolastiche, per stringere sempre di più il rapporto tra cittadini e amministrazione. A poco più di un anno da quella scelta, tutto sta andando nella direzione sperata. Una sfida co-

Amici fragili, raccolti a Roma 35 quintali di beni

Oltre 35 quintali di beni di prima necessità, coperte e indumenti vari; 63 punti di raccolta tra le "Case degli anziani e del quartiere" (Csa) e altre sedi messe a disposizione; 150 tassisti coinvolti. È il bilancio dell'iniziativa "Amici fragili" promossa dall'associazione Tutti Taxi Per Amore, con il patrocinio dell'assessorato alle Politiche



Sociali e alla Salute di Roma Capitale. Dal 7 al 9 gennaio era possibile consegnare beni di prima necessità da destinare alle persone senza dimora e alle famiglie a rischio povertà. I tassisti si sono mobilitati, in caso di difficoltà dei cittadini, per andare a prendere gratuitamente le donazioni a casa o per dare informazioni sui punti di raccolta aperti in varie zone. Oggi, presso la sede dell'Assessorato delle Politiche Sociali in viale Manzoni 18, i beni raccolti sono stati consegnati a 11 organizzazioni che si sono rese disponibili a collaborare all'Iniziativa e hanno ritirato le donazioni. "Si tratta di un ottimo risultato - ha dichiarato l'assessora alle Politiche Sociali e alla Salute di Roma Capitale, Barbara Funari - a conferma della generosità dei romani che hanno voluto dare il loro contributo per aiutare le persone più fragili. È un'iniziativa che sta crescendo di anno in anno sia per i beni raccolti sia per il coinvolgimento della rete cittadina". Presenti alla giornata conclusiva della raccolta, in viale Manzoni, anche gli assessori al Sociale del XII Municipio Fabio Bomarsi e del Municipio X Denise Lancia, in rappresentanza dei 12 Municipi che hanno aderito e sostenuto l'iniziativa.

struita con cura che oggi si può dire vinta. Alle nuove e ai nuovi arrivati dunque buon lavoro e buon cammino insieme. A dichiararlo sono Claudia Pratelli,

assessora alla Scuola, formazione e lavoro di Roma Capitale, e Carla Fermariello, presidente della Commissione Scuola capitolina, durante il sa-

Centri formazione professionale di Roma Capitale, il 18 gennaio Open Day



I Centri di formazione professionale (CFP) si aprono all'esterno per presentare l'offerta formativa 2025/26. Sabato 18 gennaio studenti e famiglie avranno la possibilità di visitare sette delle nove strutture di Roma Capitale. Durante l'Open Day sarà possibile conoscere i Centri, avere informazioni sui corsi attivi e sui percorsi specifici che includono una parte teorica e attività in laboratorio. In particolare, i CFP offrono corsi nei settori industria, artigianato, turismo e servizi, con percorsi in accomodazione, estetica, meccanico veicoli a motore, elettricista impianti civili e operatore della ristorazione. I corsi triennali si rivolgono a ragazze e ragazzi in uscita dalla scuola media. Le iscrizioni per l'anno 2025/26 saranno aperte dal 21 gennaio al 10 febbraio. Le informazioni sull'Open Day del 18 gennaio, con gli orari di apertura dei diversi Centri, sono disponibili nelle pagine del dipartimento Scuola, lavoro e formazione professionale.

luto ai 112 nuovi assunti da Risorse per Roma, avvenuto nella sala teatro della scuola dell'infanzia ed elementare "Aurelio Saffi".

Servizi sociali, nuova sede a Tor Cervara

Inaugurata, in via Eneide, la nuova sede dei Servizi Sociali del Municipio IV, in zona Tor Cervara. Taglio del nastro con il sindaco Roberto Gualtieri, il presidente municipale Massimiliano Umberti, l'assessora alle Politiche Sociali e alla Salute Barbara Funari e l'assessore al Personale Giulio Bugarini. La sede si trova in un edificio di 810 metri quadri, inizialmente destinato a ospitare un asilo che non ha mai

aperto per mancanza di iscritti. La struttura è stata riqualificata con un investimento di 800 mila euro in classe energetica A1 ed è dotata di pannelli solari. Per il nuovo spazio, sono stati assunti 30 dipendenti in più che hanno iniziato a lavorare già da inizio gennaio. I locali sono stati realizzati come opere a scemuto del piano di zona. "Questo locale - ha spiegato il presidente Umberti - era nato per ospitare un asilo nido.

Ma poi era stato abbandonato e il rischio era di vederlo occupato. Abbiamo così deciso trasformarlo nella sede degli uffici per i nostri dipendenti dei servizi sociali". "A Roma siamo passati da un assistente sociale ogni 6800 abitanti a circa uno ogni 4000, siamo nel gold standard nazionale", ha aggiunto l'assessore Bugarini. "Nello specifico, per questo Municipio parliamo di 30 dipendenti in più tra assistenti

sociali, psicologi ed educatori e personale amministrativo; - ha sottolineato l'assessora Funari - per la prima volta Roma Capitale assume anche psicologi ed educatori, per noi è importante perché è un lavoro di equipe e di più competenze che lavorano insieme". "È un bellissimo risultato che riguarda sia gli edifici sia le persone, uno straordinario lavoro di riqualificazione e di decoro". ha dichiarato Gualtieri.

"Garantire la qualità del lavoro per gli operatori significa rispetto per la dignità di chi lavora e capacità di dare i giusti servizi ai cittadini - ha aggiunto il sindaco -. Qui tocchiamo con mano l'effetto di un impegno per potenziare i nostri servizi sociali con un lavoro sul personale. Roma Capitale non è solo un Comune che eroga servizi ma è soprattutto una città che non lascia indietro nessuno".

Roma & Regione Lazio

Auditorium, Yoga e Musica si incontrano

Per la prima volta in Auditorium una nuova esperienza immersiva di benessere e trasformazione interiore nello Spazio Risonanze.

A partire da domenica 19 gennaio, la Fondazione Musica per Roma, all'interno del programma Educational, inaugura un nuovo ciclo di 5 appuntamenti mattutini dal titolo "Risonanze: Yoga e Musica si incontrano", un progetto che unisce la pratica dello yoga alla magia della musica dal vivo.

Musicisti di diverse culture e aree geografiche, come Rachel Anderson e Peyman Tadjon, accompagneranno con diversi strumenti, e peculiari ritmi e armonie, la guida di professionisti dello yoga, pronti a trasmettere questa antica e potente disciplina, capace di far vivere momenti di profonda connessione interiore per rilasciare stress e ricaricarsi di energia.

Queste lezioni speciali all'interno dello Spazio Risonanze alle 11.30 della domenica munite di proprio tappetino, curate dall'insegnante Francesca de Luca, offrono un'esperienza immersiva in cui suono, respiro e movi-



mento si intrecciano per generare armonia e benessere profondo.

Gli incontri sono pensati per avvicinare il pubblico alla musica in modo inedito: non solo come ascoltatori, ma come partecipanti attivi che, attraverso il proprio corpo, diventano vere e proprie casse di risonanza.

La proposta, che continuerà in futuro anche durante il Festival delle Scienze 2025, si basa sull'idea che la musica, oltre a toccare le corde emotive, possiede un potere risanante capace di agire su diversi livelli: fisico, biologico, cognitivo e spirituale.

Calendario degli incontri - Spazio Risonanze, ore 11.30:

° Domenica 19 gennaio: Francesca de Luca con Rachel Anderson

Un dialogo tra corpo e suono, accompagnato dalle melodie delicate e dalla voce di Rachel Anderson.

° Domenica 2 febbraio: Tania Velez con Pejman Tadjon

Un'esperienza meditativa con influenze persiane, per un viaggio interiore profondo.

° Domenica 16 febbraio: Vibrant Kundalini

Energia e vibrazioni potenti per sperimentare la "terapia del suono".

° Domenica 2 marzo: Francesca de Luca con Narada

Una pratica rigenerante al ritmo di musiche spirituali dal vivo.

° Domenica 16 marzo: Chaitanya Mayi con Francesca Agostini

Ritmi evocativi e melodie coinvolgenti per un'esperienza di yoga trasformativa.

Cc sottopongono a fermo di indiziato di delitto un 52enne per tentato omicidio aggravato del padre



I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Trionfale e quelli della Stazione Roma Flaminio hanno sottoposto a fermo di indiziato di delitto un uomo romano di 52 anni, già noto alle forze dell'ordine, gravemente indiziato del reato di tentato omicidio aggravato ai danni dell'anziano padre.

In particolare, a seguito di una segnalazione giunta al numero di emergenza 112 da una vicina di casa, i Carabinieri sono intervenuti presso l'abitazione, nel quartiere Flaminio, della vittima, un 85enne romano, che è stato rinvenuto a casa con gravi ferite e tumefazioni. L'uomo è stato subito soccorso dai sanitari del 118 che lo hanno trasportato in codice rosso presso il pronto soccorso del Policlinico Agostino Gemelli, dove si trova tuttora ricoverato in pericolo di vita. Gli accertamenti investigativi, condotti nell'immediatezza dei fatti dai Carabinieri, hanno consentito di raccogliere gravi indizi di colpevolezza in ordine al fatto che il figlio della vittima, all'apice dell'ennesima condotta vessatoria per richiesta di soldi al padre, lo avrebbe aggredito violentemente. All'interno dell'abitazione, che è stata sequestrata, sono stati eseguiti anche i rilievi da parte dei Carabinieri della 7ª Sezione del Nucleo Investigativo di Roma. Il figlio è stato trovato in possesso di 5 g circa di hashish, per uso personale. Su disposizione dell'Autorità Giudiziaria il 52enne è stato condotto presso il carcere di Roma Regina Coeli dove il Tribunale di Roma ha convalidato il fermo e disposto per lui la permanenza in carcere.

Intensificati i controlli dei carabinieri nei quartieri Pigneto, Malatesta e Torpignattara

12 persone denunciate alla procura della repubblica e 10mila euro di multa per due attività commerciali

I Carabinieri della Stazione di Roma Torpignattara, con il supporto di altri Carabinieri della Compagnia Casilina e dei militari del NIL di Roma, hanno effettuato un servizio straordinario di controllo del territorio nei quartieri Pigneto, Malatesta e Torpignattara, finalizzato alla prevenzione e repressione di ogni forma di illegalità e degrado nelle aree periferiche, in linea con l'azione fortemente voluta dal Prefetto di Roma, Lamberto Giannini, condivisa in sede di Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Nel corso dei controlli, i Carabinieri hanno identificato 124 persone, controllato 53 veicoli e 17 attività commerciali. Il bilancio delle attività ha portato alla denuncia a piede libero per 12 persone e alla sanzione amministrativa, con una multa di 10400 euro, per due attività commerciali della zona, dopo aver accertato diverse irregola-



rità. Nello specifico, 10 persone, tutte senza fissa dimora e già note alle forze dell'ordine, sono state denunciate alla Procura della Repubblica poiché sorprese a dimorare abusivamente all'interno dell'area "Borghetto degli Artigiani", terreno in stato di abban-

dono ed assegnato a Roma Capitale. Una 49enne bosniaca, invece, è stata denunciata per il reato di ricettazione, dopo essere stata trovata in possesso di un gruppo elettrogeno, denunciato rubato presso la Stazione Carabinieri di Roma Torpignattara. La refurtiva è stata restituita al legittimo proprietario. Un cittadino del Mali di 41 anni, senza fissa dimora, con precedenti, è stato denunciato a piede libero poiché gravemente indiziato di essersi rifiutato di fornire le proprie generalità al controllo dei Carabinieri, dopo essere stato sorpreso a danneggiare alcuni contatori di energia elettrica. A seguito dei controlli effettuati ad alcune attività commerciali della zona, i Carabinieri, con l'ausilio dei colleghi del NIL di Roma, hanno sanzionato il gestore di un'attività, con una multa da oltre 4.000 euro, dopo aver accertato l'omessa redazione del documento valutazione ri-

schì. Ad un altro esercizio, invece, è stata sospesa l'attività, poiché sono state riscontrate la mancata redazione del documento valutazione rischi e la mancata visita medica dei dipendenti. Il gestore è stato sanzionato con una multa da 6.400 euro. Infine, i Carabinieri hanno sorpreso e segnalato amministrativamente alla Prefettura due persone, trovate in possesso di modiche quantità di sostanze stupefacenti per uso personale che sono state sequestrate.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it